



Comune di Modena

COMUNE DI MODENA

Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze

La percezione della sicurezza urbana

La percezione della sicurezza urbana sintesi dei principali risultati

RICERCA DICEMBRE 2013

Analisi trend



Ufficio Ricerche

Direzione Generale – Comune di Modena
tel. 059-2032588

Introduzione

La ricerca sulla percezione della sicurezza urbana si basa su una banca dati ampia ed articolata sia per il numero di rilevazioni che per la quantità di temi affrontati. Ogni anno il questionario proposto ad un campione di cittadini modenesi ha domande costanti sulla percezione di fondo della sicurezza urbana, poi si articola in temi nuovi o ripresi nel corso degli anni che riguardano aspetti specifici legati alle sicurezze in città.

Il questionario è molto ampio e ai fini della pubblicazione si è scelto un formato agile, che trattegi i principali risultati senza addentrarsi in letture più complesse (incroci per sottocampioni, altre analisi multivariate ecc.) che pure fanno parte dello studio ma risulterebbero ostative ad una lettura spedita e diffusa.

La sicurezza in città

I voti medi alle sei sicurezze della città che sono state proposte registrano negli anni degli scostamenti statisticamente contenuti; si evidenziano i seguenti aspetti:

- La maggiore sicurezza è individuata nell'assistenza sociale e sanitaria;
- L'area più critica riguarda la sicurezza rispetto alla criminalità;
- Nel campo della sicurezza stradale il calo del voto medio è contenuto (0,1) ma però è costante nei tre anni considerati;
- La sicurezza economica continua ad avere un voto medio insufficiente e conferma un dato di criticità;
- In sintesi criminalità ed andamento economico continuano a rappresentare i due principali aspetti di insicurezza.

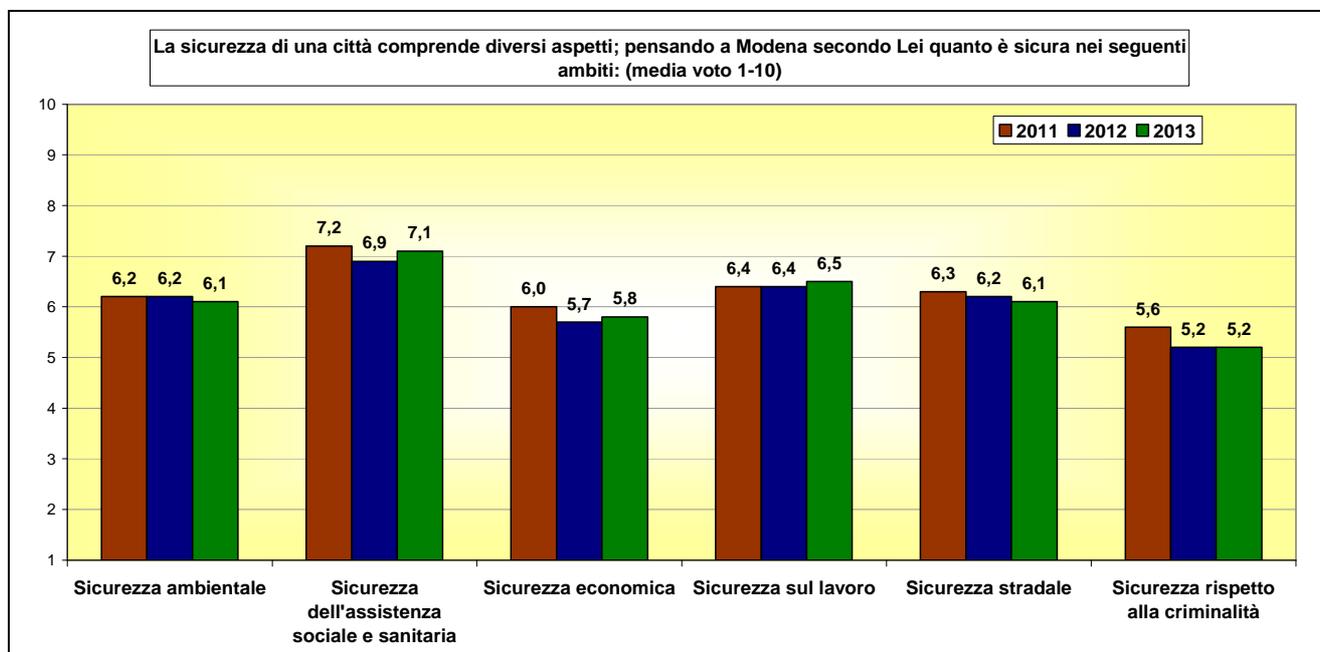


Grafico 1 Le sicurezze in città

La percezione di sicurezza rispetto alla criminalità comune è in calo per il terzo anno consecutivo e raggiunge i livelli più bassi della serie storica di riferimento.

Circa il 58% degli intervistati ritiene Modena poco o per niente sicura mentre poco più del 40% la ritiene molto o abbastanza sicura.

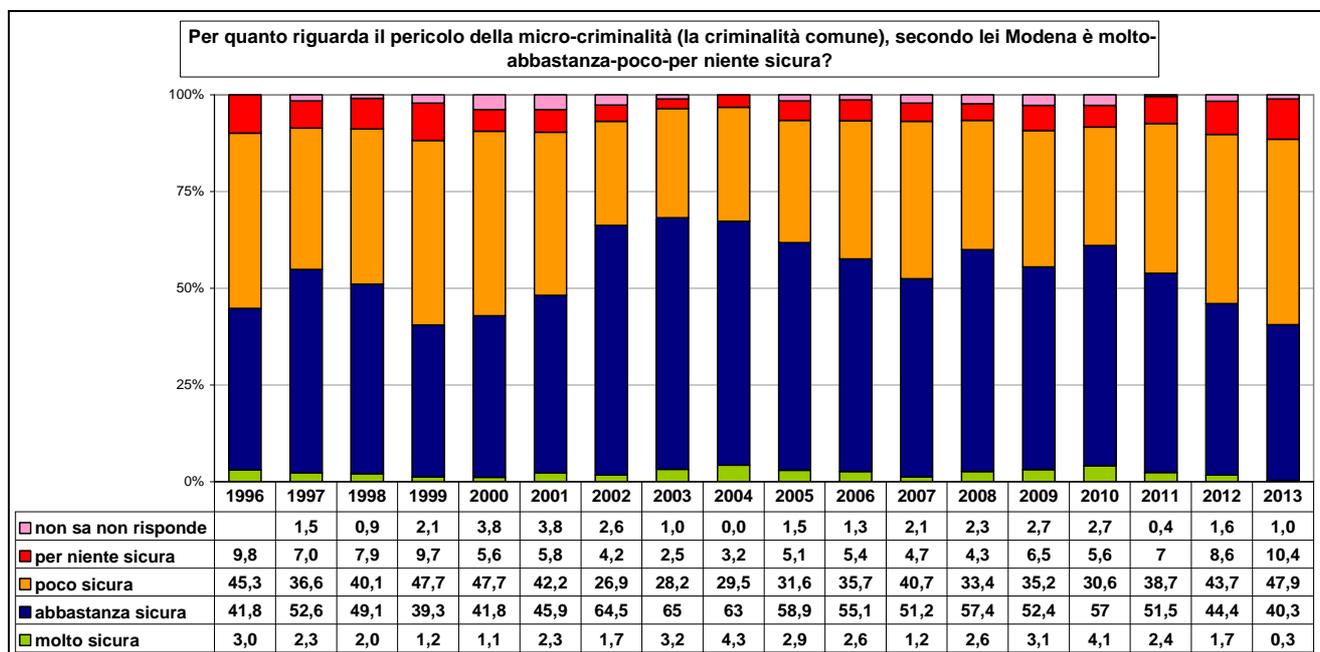


Grafico 2 La percezione di sicurezza in città

Anche l'indice sintetico tra 0 e 100 che riassume le quattro modalità di risposta (molto, abbastanza, poco, per niente) conferma l'andamento negativo degli ultimi anni e si attesta su valori inferiori a 50.

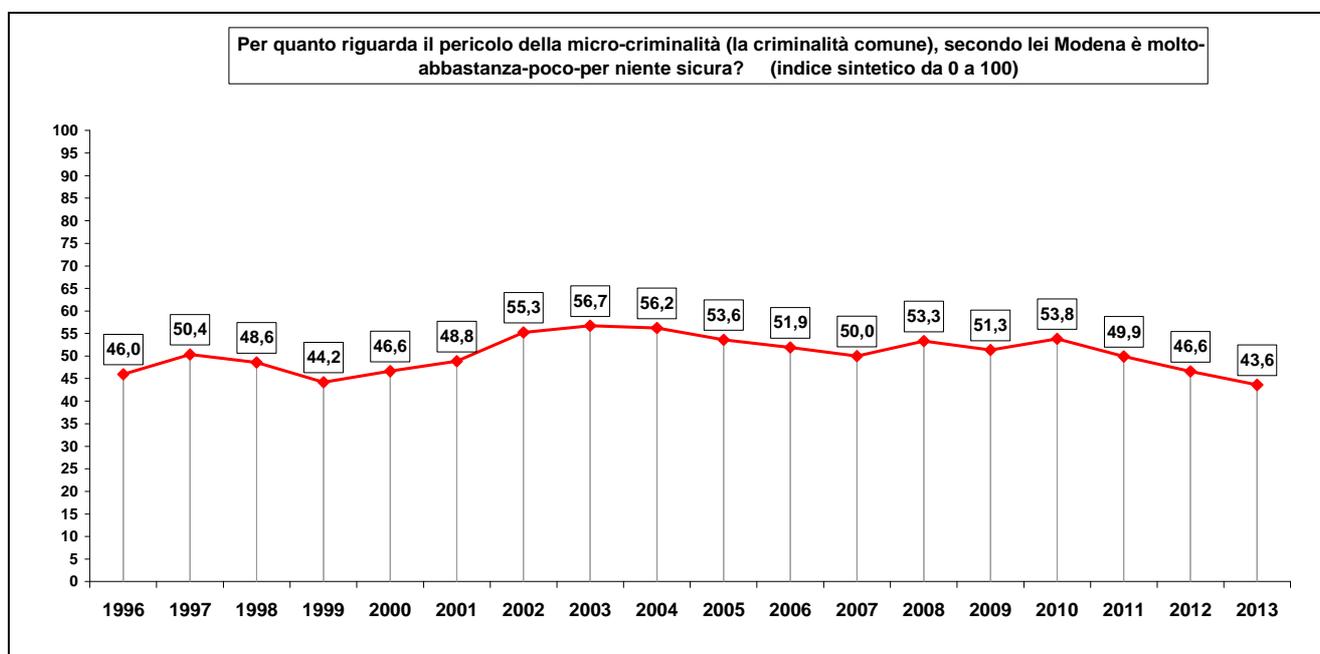


Grafico 3 La percezione di sicurezza in città. Indice 0-100

La percezione di aumento dell'insicurezza urbana a Modena è all'interno di un contesto di percezione di crescita della criminalità in Italia.

L'indice di aumento (su una scala 0-100) si attesta sui valori massimi del trend di riferimento anche per la percezione che i modenesi hanno della criminalità in l'Italia; esso inoltre è in aumento costante negli ultimi quattro anni.

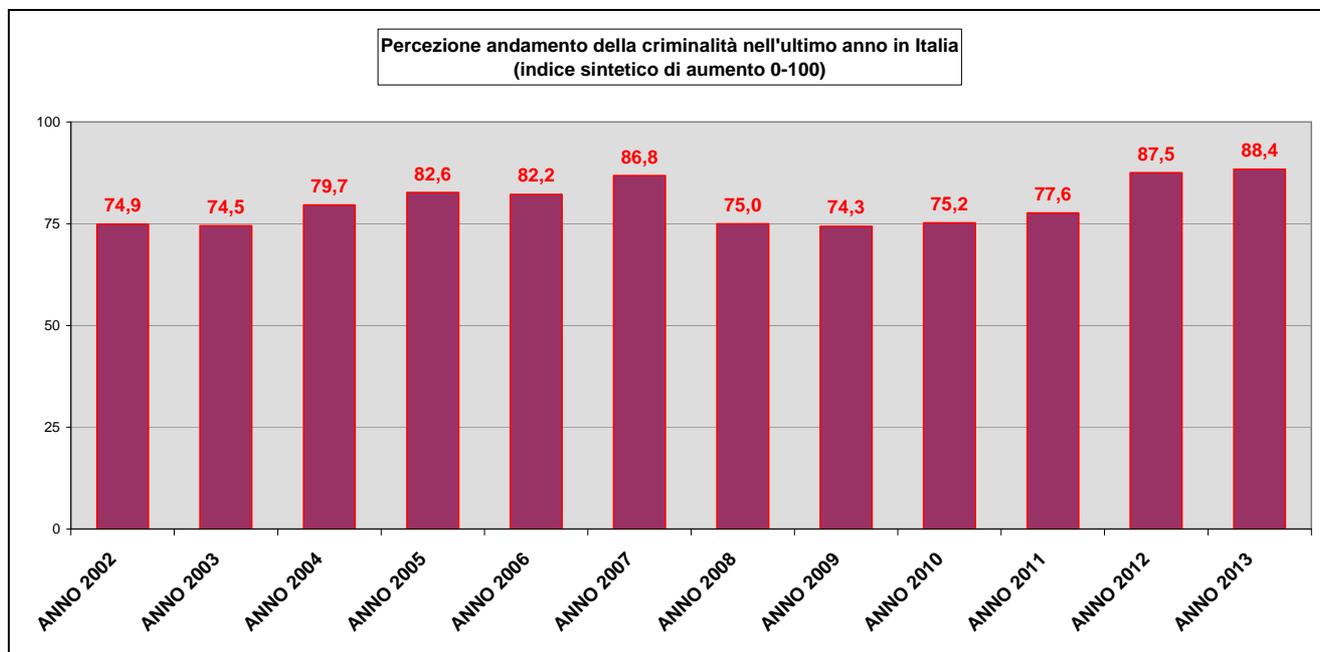


Grafico 4 La percezione dell'andamento della criminalità in Italia. Indice 0-100

La sicurezza nella zona di residenza

L'andamento negativo della percezione di sicurezza urbana si riscontra anche in riferimento alla zona di residenza, pur mantenendo livelli di allarme decisamente più contenuti rispetto all'insieme della città.

Oltre il 57% degli intervistati ritengono che la micro-criminalità nel quartiere di residenza sia un problema poco o per niente grave; è invece di circa il 40% la percentuale di coloro che valuta il problema molto o abbastanza grave. Ma quest'ultima parte è in crescita costante negli ultimi tre anni.

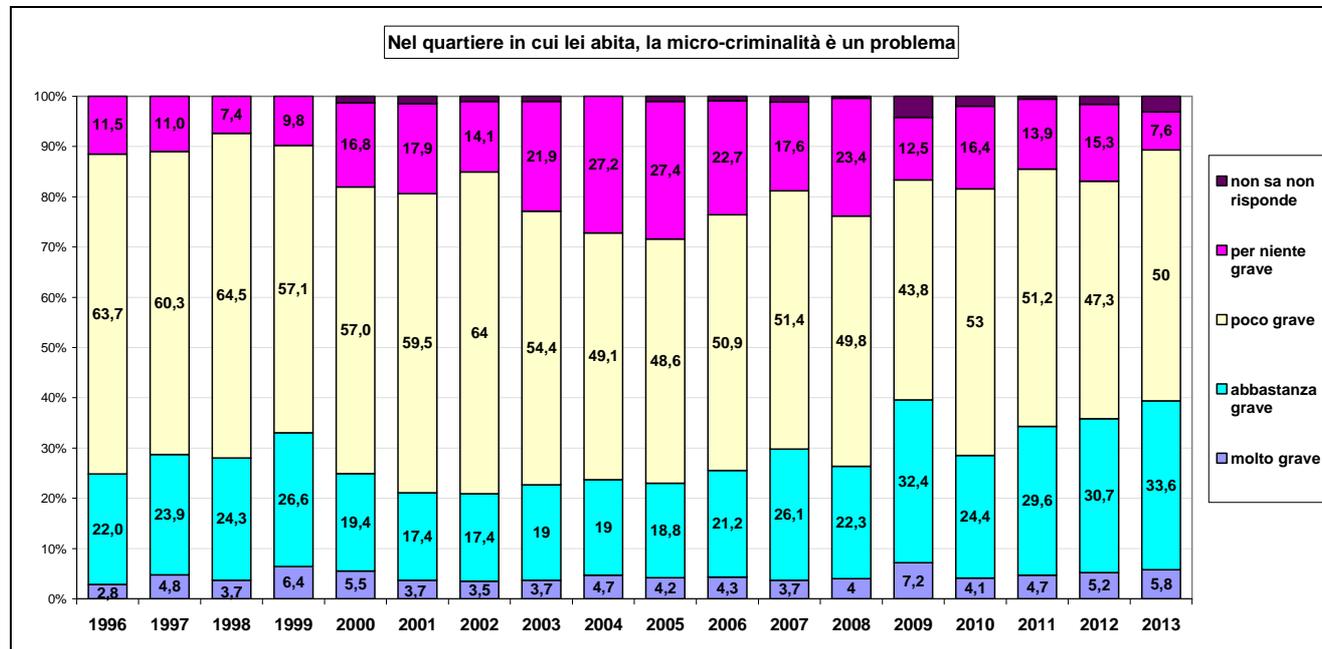


Grafico 5 La micro-criminalità nel quartiere di residenza

Anche l'indice 0-100 di gravità della micro-criminalità nel quartiere di residenza registra l'andamento descritto per gli ultimi anni e si attesta sul valore massimo registrato nel trend, anche se va sottolineato come le oscillazioni dell'indice nel lungo periodo sono abbastanza contenute.

Nella circoscrizione 1 e nella 2 si registrano indici più alti della media; più bassi nella circoscrizione 4 e soprattutto nella 3.

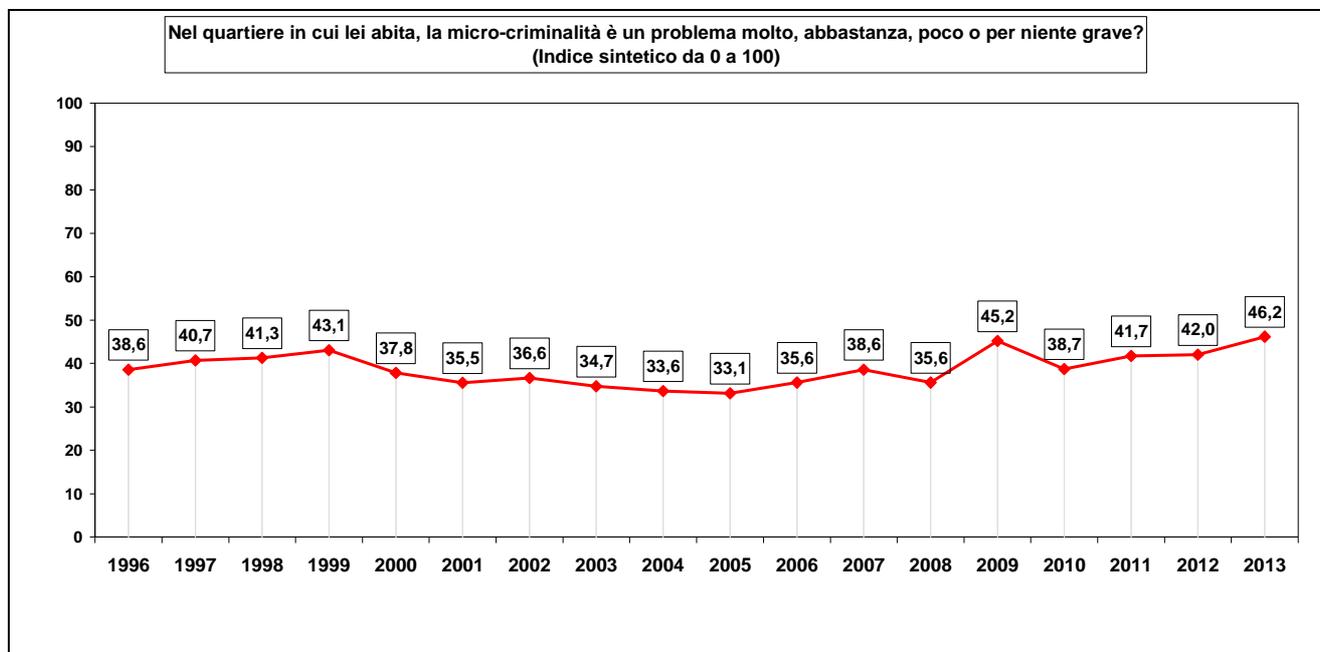


Grafico 6 La micro-criminalità nel quartiere di residenza. Indice 0-100

Tuttavia le differenze fra circoscrizioni o fra quartieri tendono ad attenuarsi, e lo scarto fra chi ritiene meno gravi le condizioni del proprio quartiere di residenza, rispetto a chi le valuta ugualmente gravi è oggi ai livelli minimi.

Il grafico evidenzia come nel tempo il tema della sicurezza diviene "omogeneo" territorialmente nella percezione dei cittadini e anche la propria realtà ravvicinata sembra contenere livelli di insicurezza simili a quelli dell'intera città.

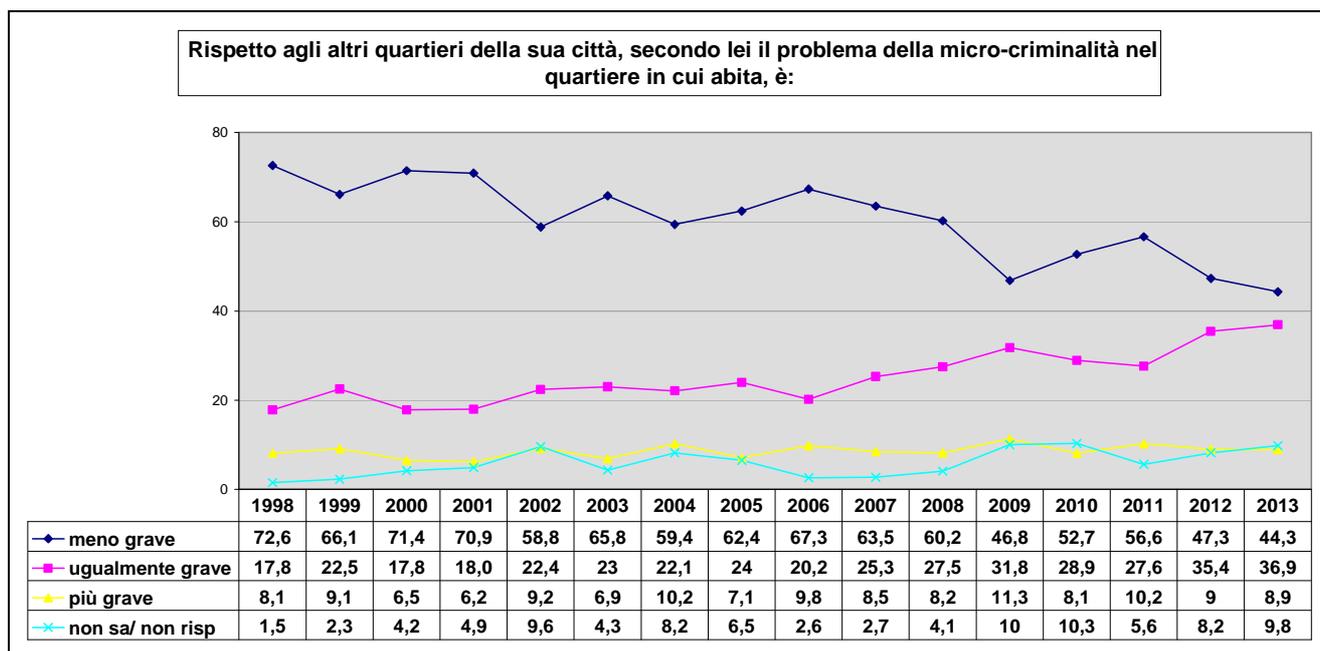


Grafico 7 La percezione di sicurezza nel quartiere di residenza rispetto ad altri quartieri della città

Circa il 37% degli intervistati dichiara che nel quartiere di residenza vi è una zona ritenuta insicura, un terzo valuta che non c'è, poco meno del 30% non sa (28,5%) o preferisce non rispondere.

Anche in questo caso gli andamenti del trend descrivono un aumento della individuazione delle zone insicure ed un calo di coloro che dichiarano che non vi sono zone insicure a Modena; l'aumento della risposta "non saprei" riporta una maggiore indecisione, segno della presenza di situazioni o di percezioni di sicurezza non ben delineate.

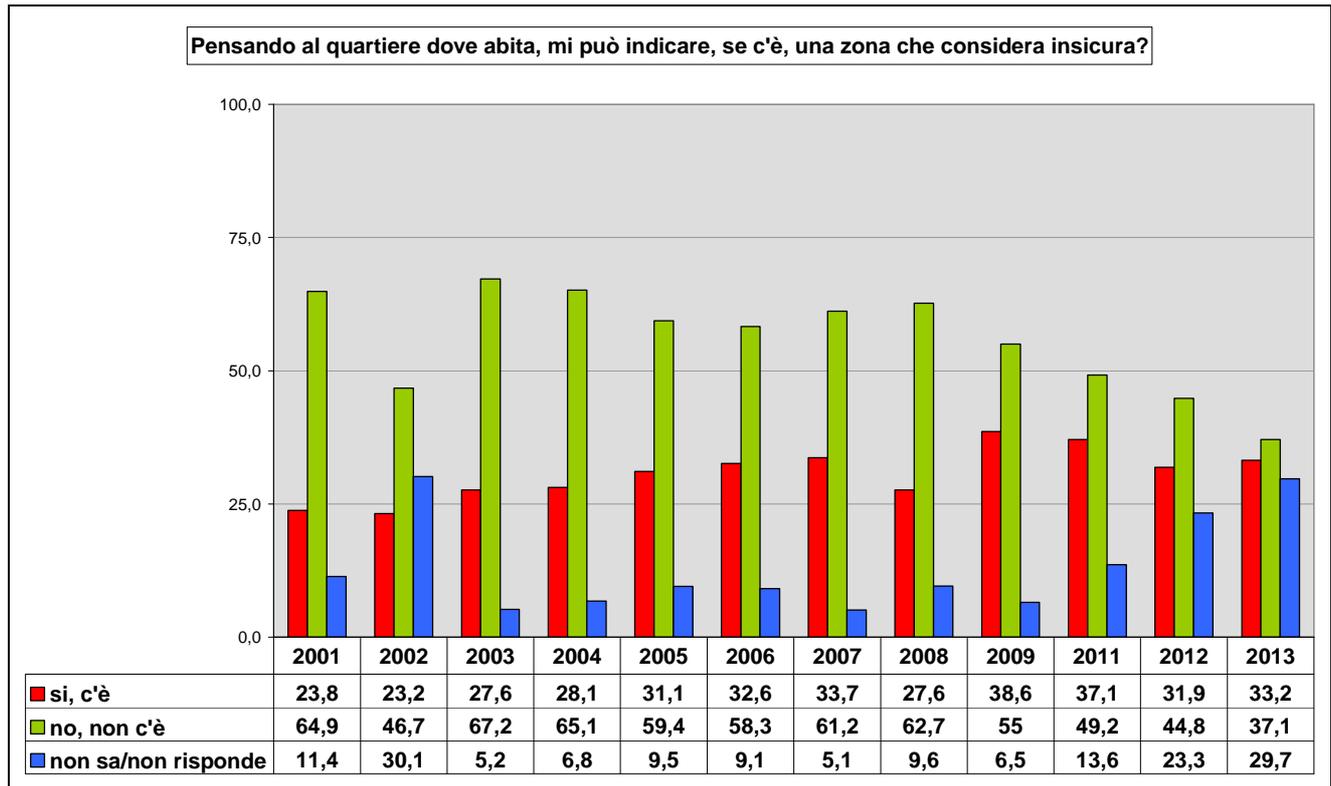


Grafico 8 Presenza di zone insicure nel quartiere di residenza

In tutta la batteria di domande sul quartiere di residenza le circoscrizioni 1 e 2 evidenziano maggiori criticità e un grado di allarme superiore a quello registrato nelle circoscrizioni 3 e 4.

Tra coloro che hanno indicato una zona insicura nel quartiere di residenza il 23% ha avuto esperienza diretta relativamente alla sicurezza. Rispetto al totale della popolazione quel 23% corrisponde a circa l'8%.

In questo caso è curioso sottolineare come le differenze fra circoscrizioni siano minime, come se l'indicazione della presenza di zone insicure (che evidenziava differenze fra circoscrizioni) prescindesse dall'esperienza personale.

Il dato dell'esperienza personale è in sostanziale continuità con quello dello scorso anno.

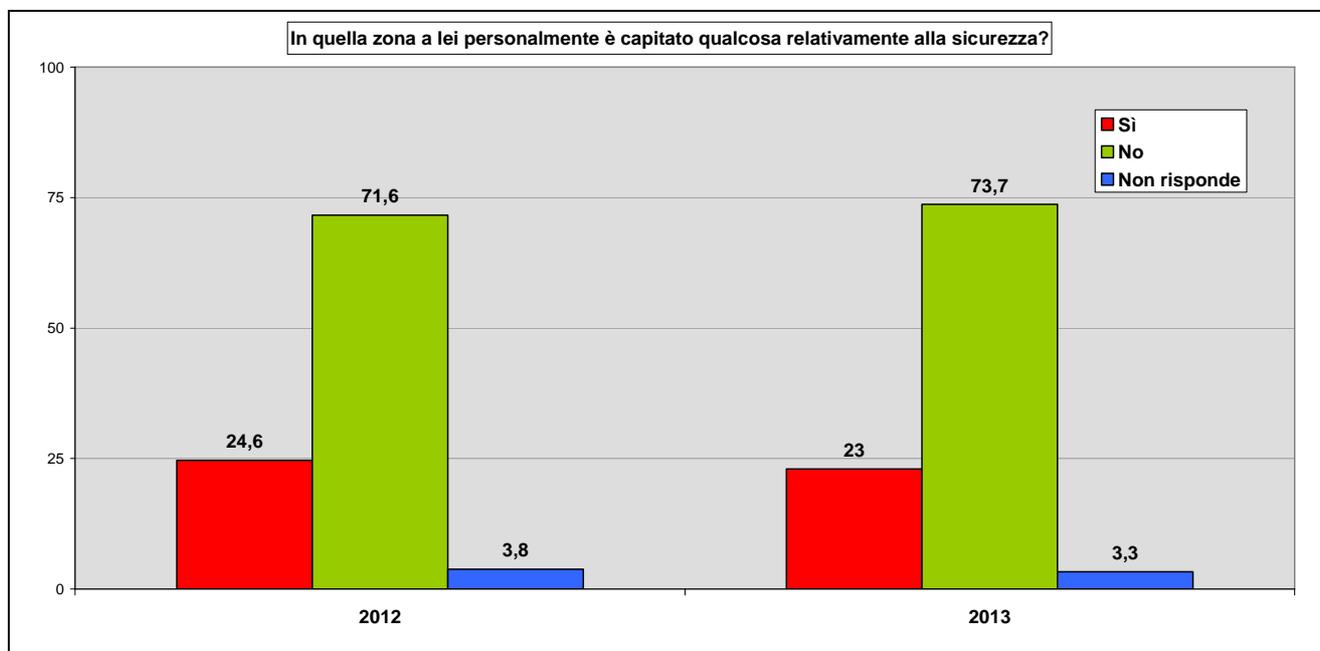


Grafico 9 Esperienza personale di problemi di sicurezza nella zona indicata

Anche l'indicazione di iniziative utili (oltre al controllo di polizia) è in sostanziale continuità con lo scorso anno: al primo posto vi è l'installazione di telecamere e al secondo la manutenzione dell'area. Seguono, a distanza (e in calo sullo scorso anno), le attività di animazione e la presenza di attività economiche. L'indicazione delle telecamere è in percentuale simile alla somma di tutti gli altri tipi di intervento: repressione/controllo e qualificazione dell'area hanno dunque valenza equivalente.

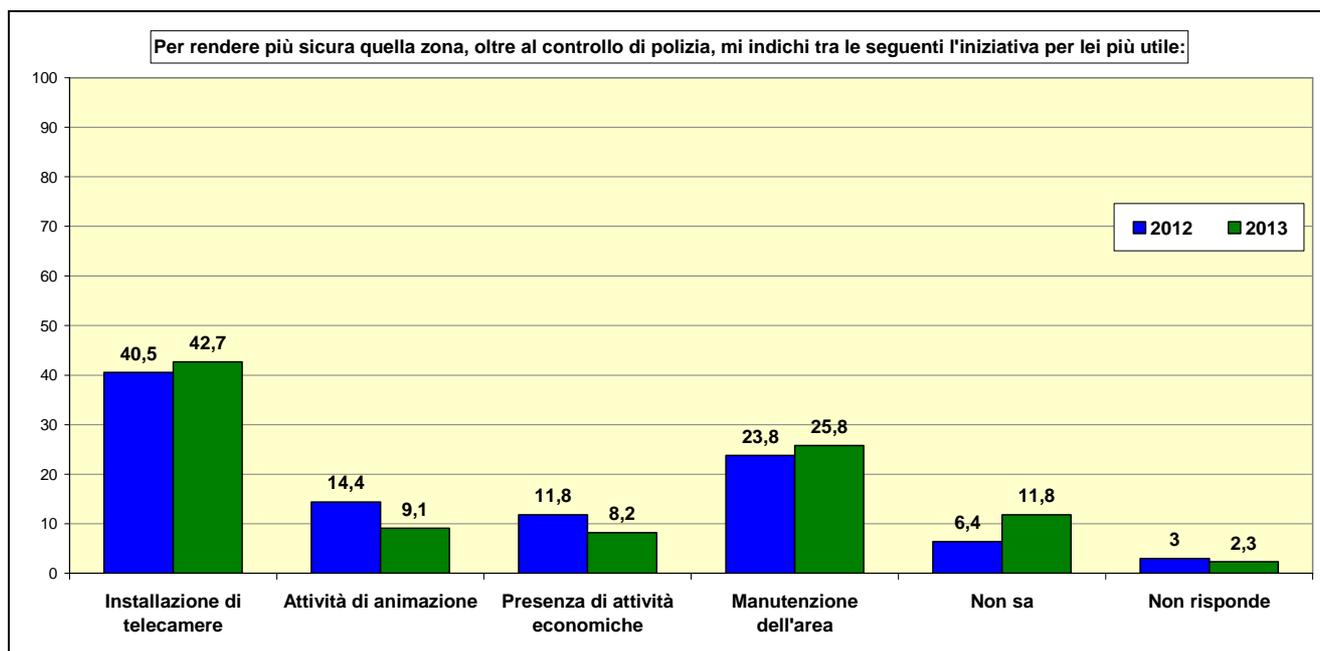


Grafico 10 Iniziative per rendere più sicura la zona indicata

Poco meno del 50% degli intervistati (risposte No e non risponde) non individua un parco o area verde che non frequenta per una sensazione di insicurezza. L'altra metà invece indica diverse aree valutate insicure con al primo posto il Parco XXII Aprile.

L'indicazione di aree verdi insicure, fino al punto di evitarne la frequentazione, è in aumento rispetto allo scorso anno.

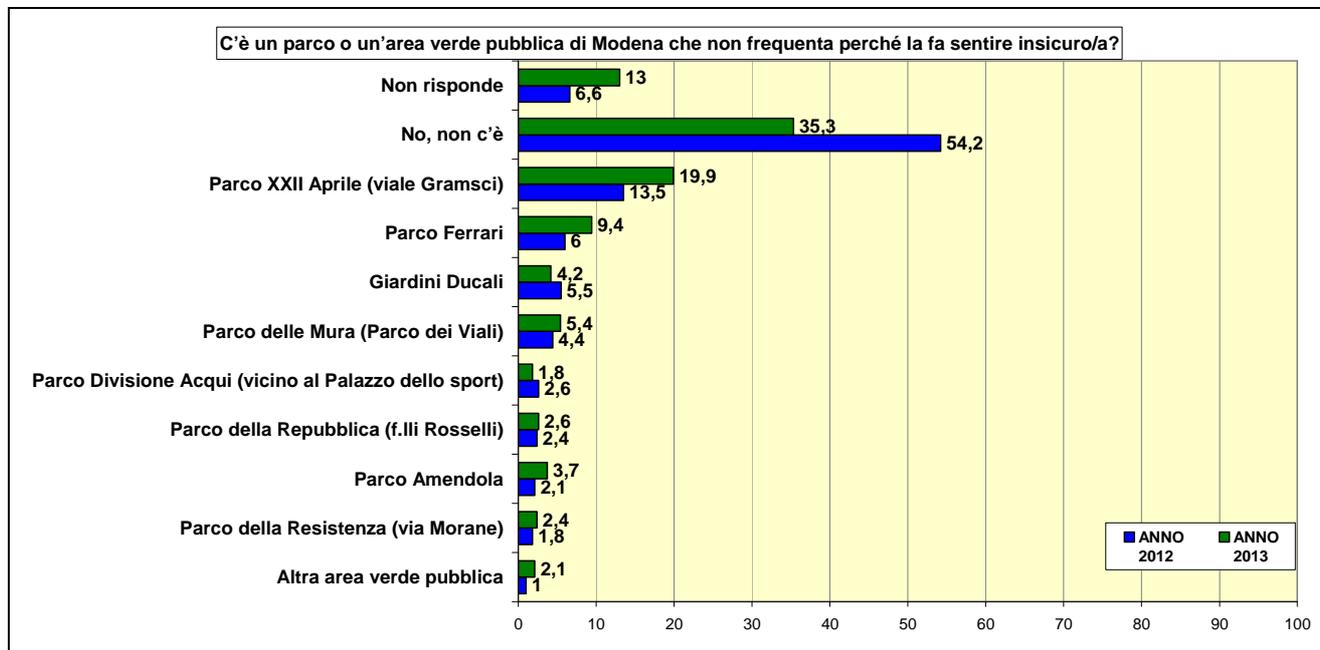


Grafico 11 Parchi o aree verdi non frequentate per insicurezza

È stata misurata la presenza di alcuni fatti di degrado urbano nella zona di residenza, secondo la percezione degli intervistati. Gli atti vandalici e i rifiuti abbandonati sono i fatti maggiormente segnalati. L'indicatore è un numero fra 0 e 100 e riassume le modalità di risposta "molto, abbastanza, poco, per niente"; in nessun caso la voce "molto" supera il 10%.

Il dato 2013 è comunque stabile o in crescita nel trend storico.

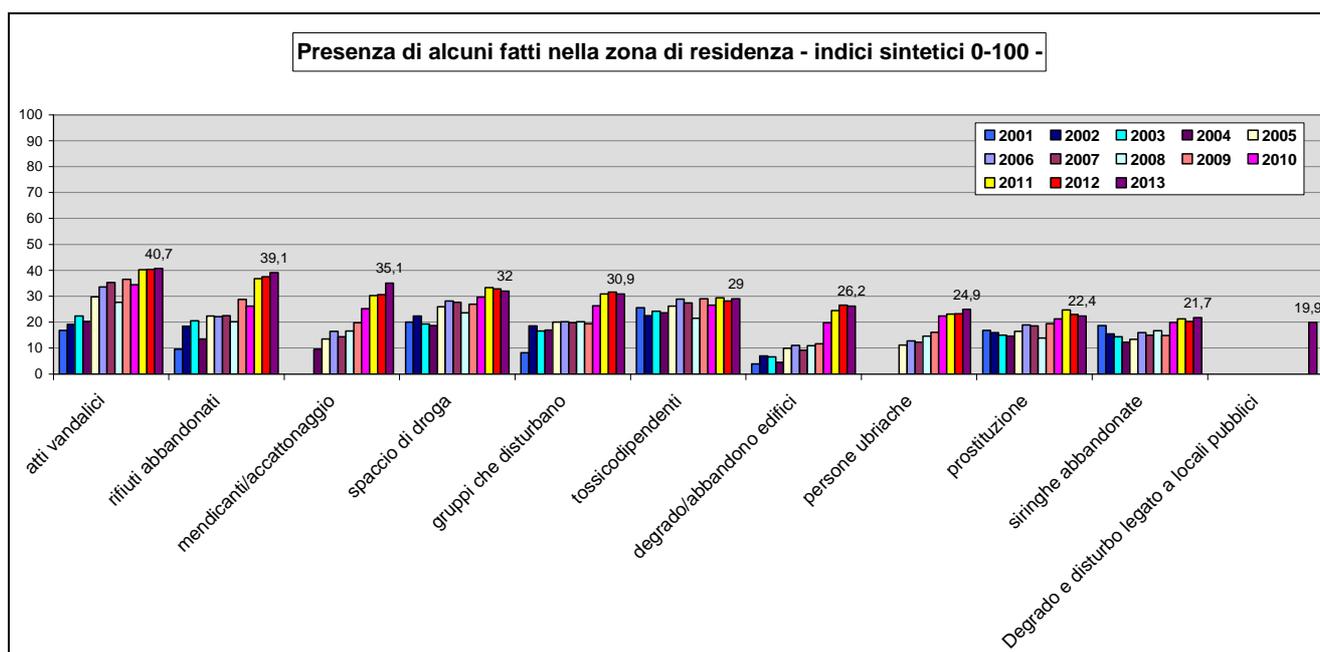


Grafico 12 Presenza di aspetti di degrado urbano nella zona di residenza

Strumenti per difendere la sicurezza

L'installazione di sistemi di porte o finestre blindate continua ad essere lo strumento di difesa della sicurezza personale maggiormente utilizzato. Seguono l'assicurazione sui furti in abitazione e sulla vita, i sistemi di allarme; tutte e tre questi metodi sono in calo nel trend storico. A livelli più bassi si collocano l'installazione di telecamere e la frequenza di corsi di difesa personali (stabili o in calo rispetto all'ultima rilevazione).

L'acquisto di un'arma continua ad essere il minore dei metodi utilizzati, ha percentuali minime ed è in calo nel trend storico.

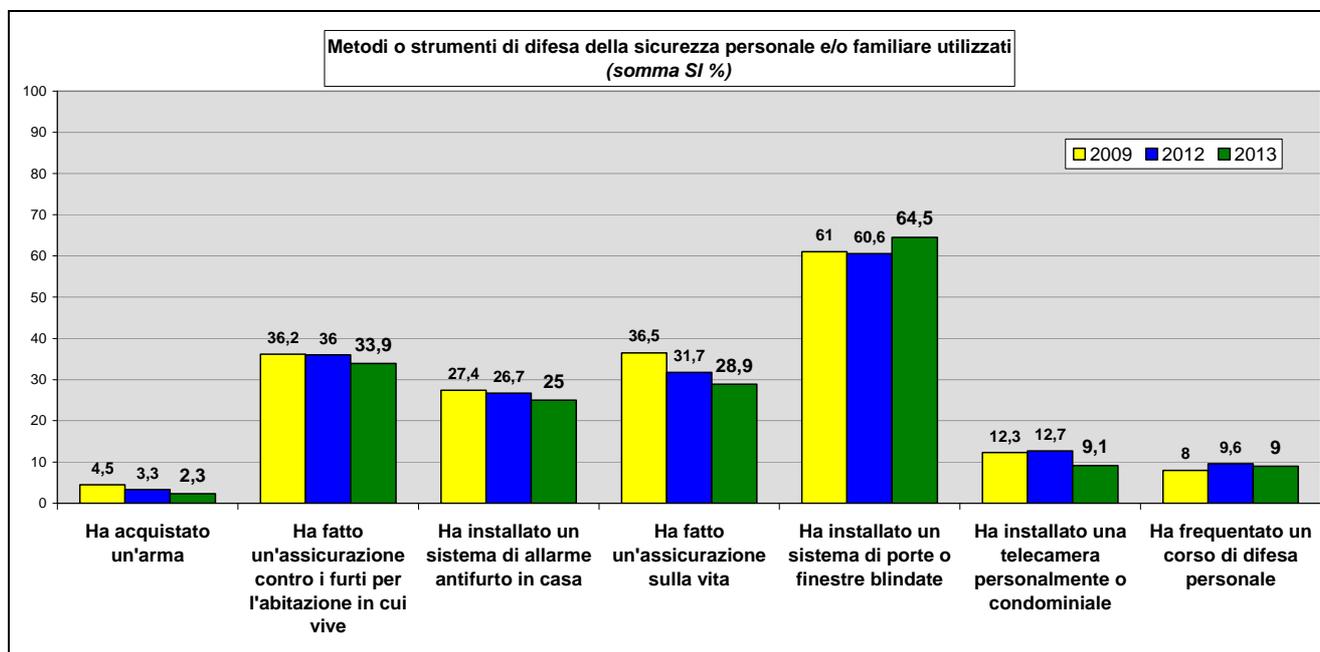


Grafico 13 Strumenti utilizzati per la difesa personale e/o familiare

Per quanto riguarda la propensione ad una nuova azione di difesa personale e/o familiare (*“non ho ancora fatto ma penso di farlo”*) i valori sono tutti inferiori al 10% ad eccezione della volontà di installare un sistema di allarme antifurto che raggiunge il 12%.

Anche in questo caso l'acquisto di un'arma registra un'indicazione minima; va tuttavia segnalato che se la propensione media è del 2,5% fra i lavoratori autonomi raggiunge il 9,6%.

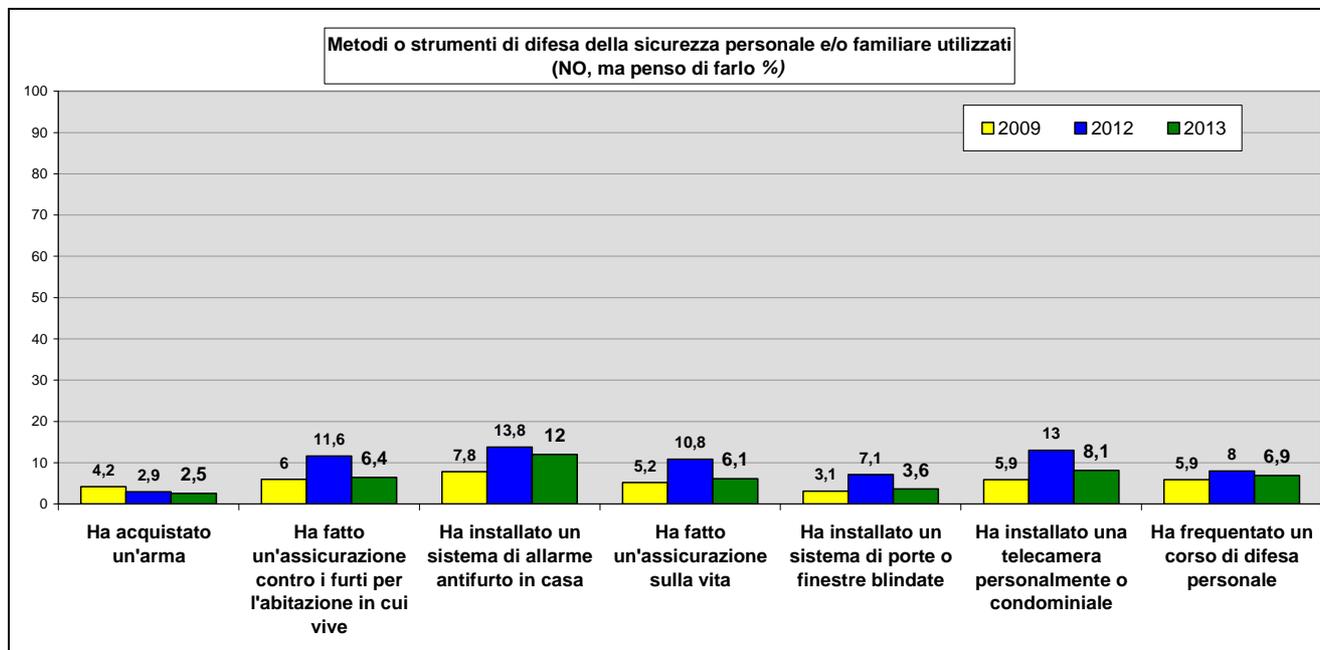


Grafico 14 Propensione all'utilizzo di strumenti per la difesa personale e/o familiare

La sicurezza delle donne

La domanda alle donne sulla preoccupazione (personale o familiare) di subire molestia o violenza sessuali registra un indice sintetico in calo nel trend storico che si attesta su 30 nella scala 0-100, con un picco intorno a 45 nella fascia d'età 25/44 anni, fra studentesse e non occupate. È comunque intorno al 30% la percentuale di coloro che dichiarano di sentirsi preoccupate frequentemente o qualche volta.

Un po' più bassa invece la preoccupazione di subire atti persecutori (stalking) stimata per la prima volta e che raggiunge un indice sintetico di 20,2 e una percentuale di "frequentemente + qualche volta" del 17,4% più accentuata nella fascia d'età 18/24 anni, fra studentesse e non occupate.

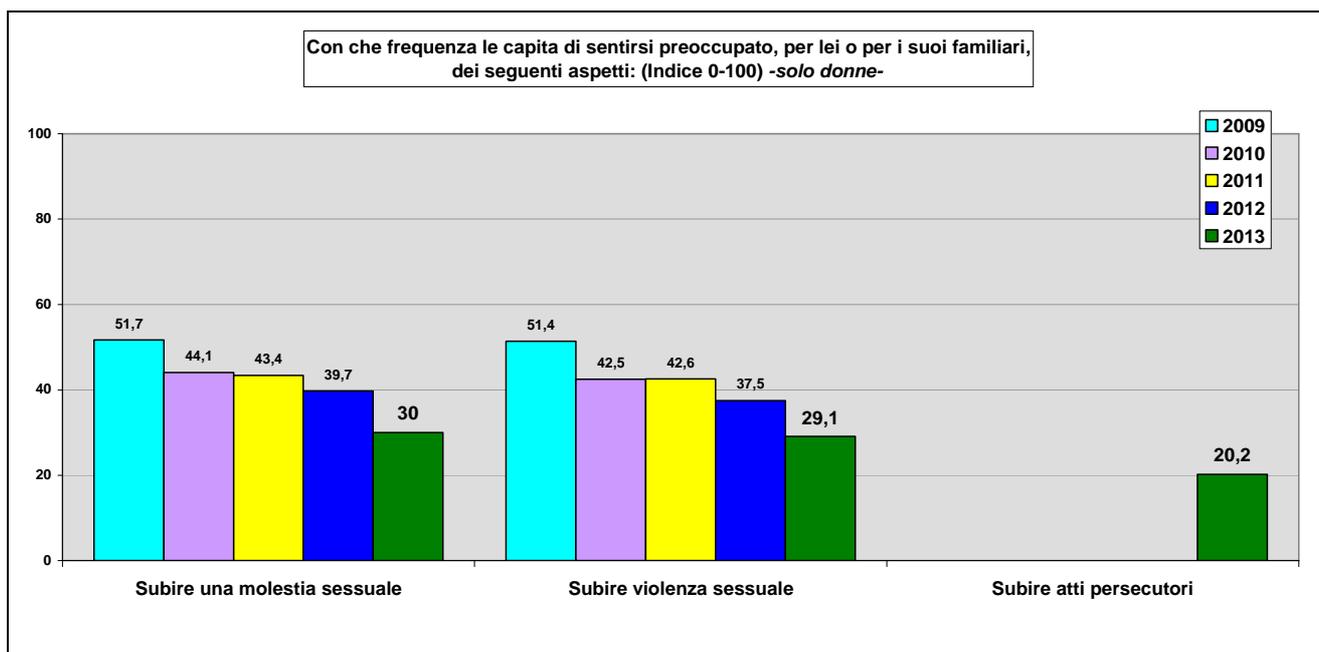


Grafico 15 Grado di preoccupazione delle donne di subire molestie o violenza sessuale, atti persecutori

Per quanto riguarda gli stessi reati, a tutti gli intervistati (uomini e donne) è stato chiesto se conoscessero una donna che nell'ultimo anno ne è stata vittima. Si è scelta una forma indiretta, la conoscenza di un'altra persona, anziché rilevare il coinvolgimento diretto e personale, per la delicatezza del tema proposto, per facilitare la risposta e per cominciare a stimare il numero di casi con un'approssimazione attendibile.

La conoscenza di vittime di molestie sessuali si attesta intorno al 10% ed è maggiormente indicata da persone nella fascia d'età 18/44 anni, laureati, lavoratori autonomi, studenti e non occupati. Più bassa (2,2%) la conoscenza di donne che hanno subito violenza sessuale nell'ultimo anno, ma la conoscenza è più accentuata nella fascia d'età 18/24 e fra gli studenti.

Più marcata invece la conoscenza di donne vittime di stalking: la percentuale arriva al 16% ed è più alta nella fascia d'età 25-44 anni, fra laureati e non occupati.

Si tratta nel complesso di una prima stima che si assesterà nel tempo e con altre rilevazioni e che risultano coerenti con dati simili (cioè con diversità metodologiche e di progettazione) pubblicati da ISTAT o da altri Istituti.

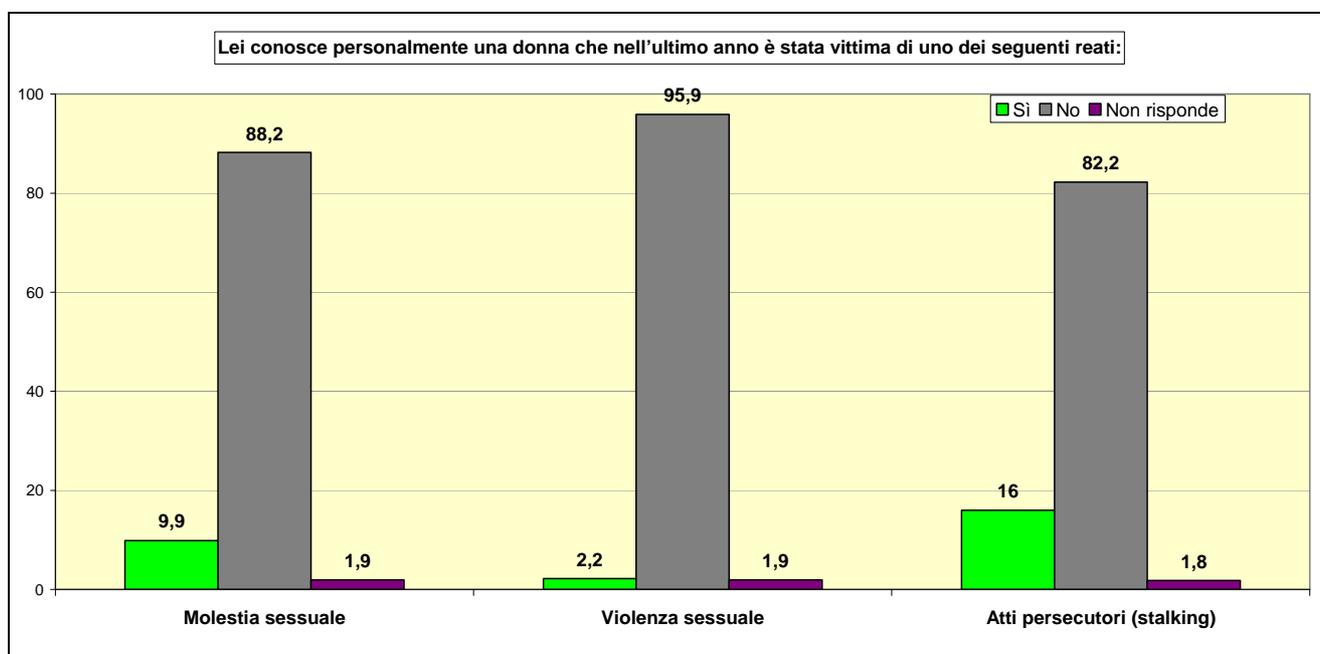


Grafico 16 Conoscenza di una donna vittima di reati di molestia o violenza sessuale o stalking

I reati

Sono il 16% le persone che dichiarano di essere rimaste vittime di uno o più reati nel corso dell'ultimo anno; un valore di poco superiore alla media del lungo periodo, media che si caratterizza negli ultimi cinque anni per un andamento abbastanza altalenante.

La linea di tendenza è in crescita ma i valori minimi e massimi sono contenuti in un intervallo tra il 10% e il 20%.

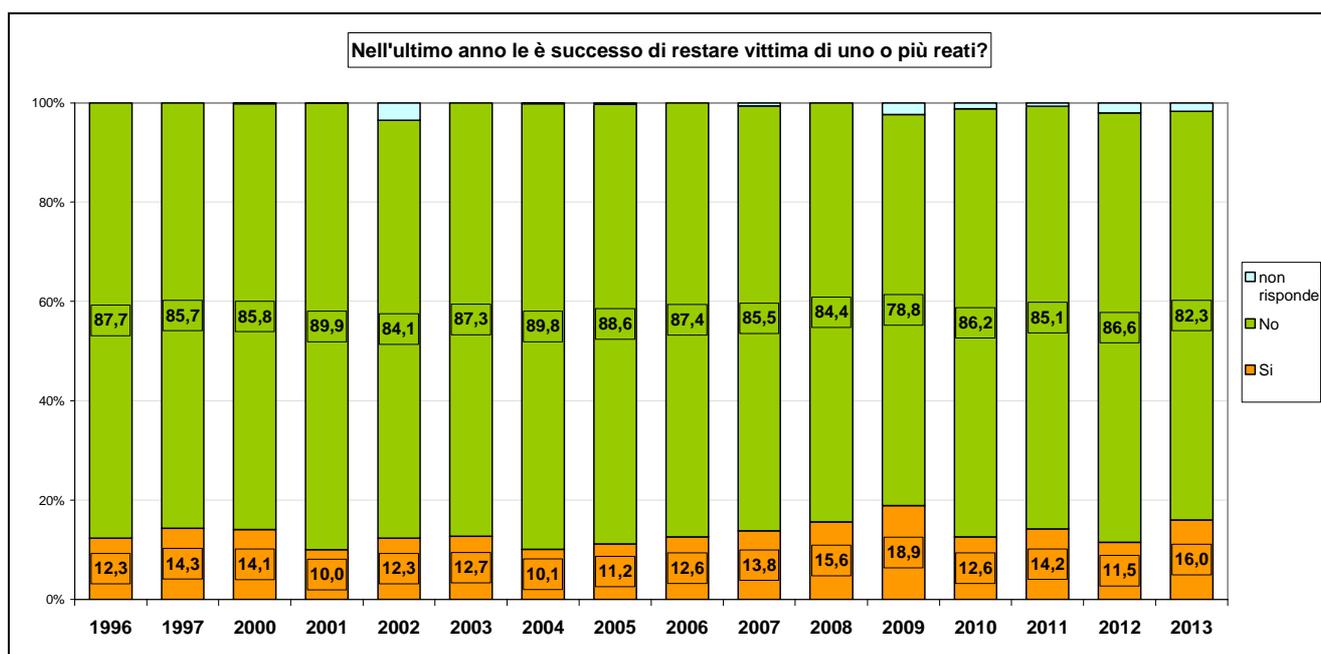


Grafico 17 Persone vittime di reato nell'ultimo anno

Nel grafico che segue vengono confrontate due curve: quella delle percentuali di intervistati che hanno dichiarato di essere stati vittime di reati e quella degli intervistati che, rispetto alla criminalità comune, valutano Modena per niente sicura. Lo scopo del confronto è quello di cogliere (graficamente) l'eventuale correlazione tra reato subito e giudizio sulla sicurezza in città.

Questa correlazione non è particolarmente evidente, sicuramente non nella variazione annuale; qualcosa si nota nel 2011 e nel 2013 ma al contrario nel periodo 2004/2008 alla crescita delle vittime di reati non corrisponde una crescita della percezione di insicurezza.

In qualche modo si conferma ciò che negli anni era emerso, e che questi rapporti di ricerca hanno descritto, e cioè che la percezione di sicurezza non è particolarmente legata o dipendente dall'esperienza diretta e ravvicinata, ma ha a che fare con una dimensione più ampia di quartiere o di città o comunque che sulla percezione di sicurezza oltre al reato subito incidono in modo rilevante anche altri fattori.

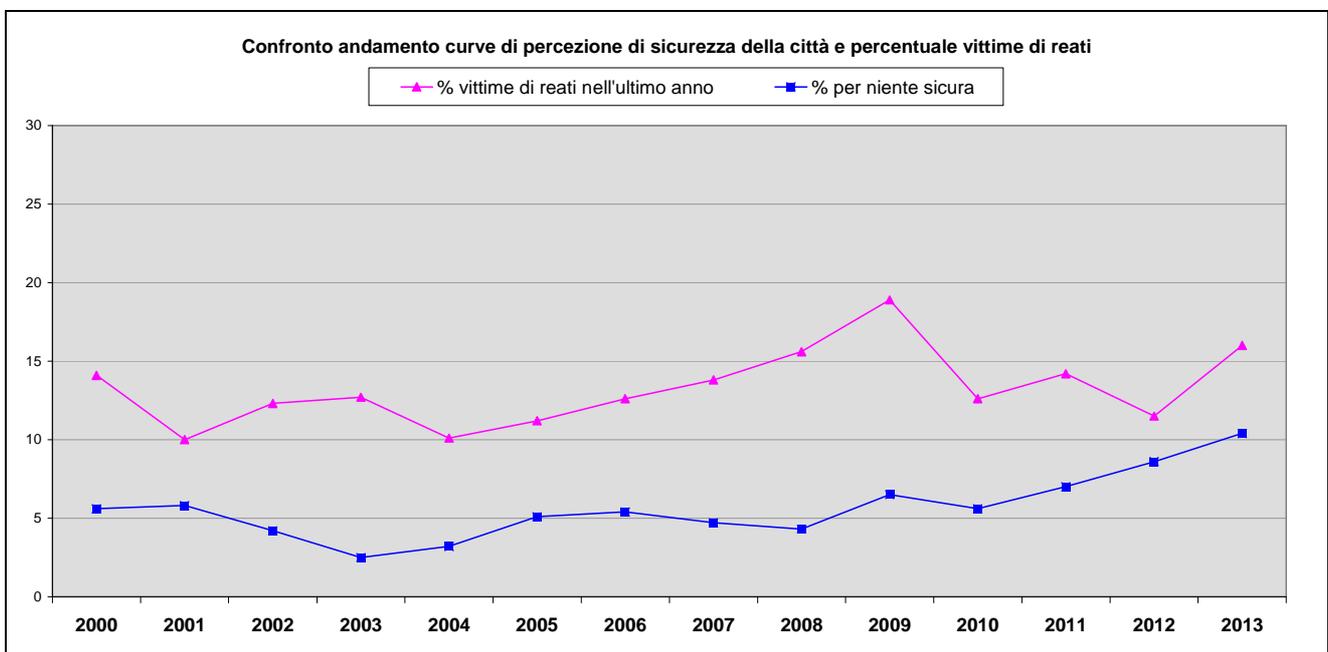


Grafico 18 Confronto curve % vittime di reato e % di chi ritiene Modena per niente sicura

La percentuale di denunce dei reati subiti rimane piuttosto alta (63,9%) anche se va segnalato un calo consecutivo per il terzo anno.

In ogni caso la fiducia nelle regole e nelle Istituzioni rimane buona, indicatore positivo di senso civico.

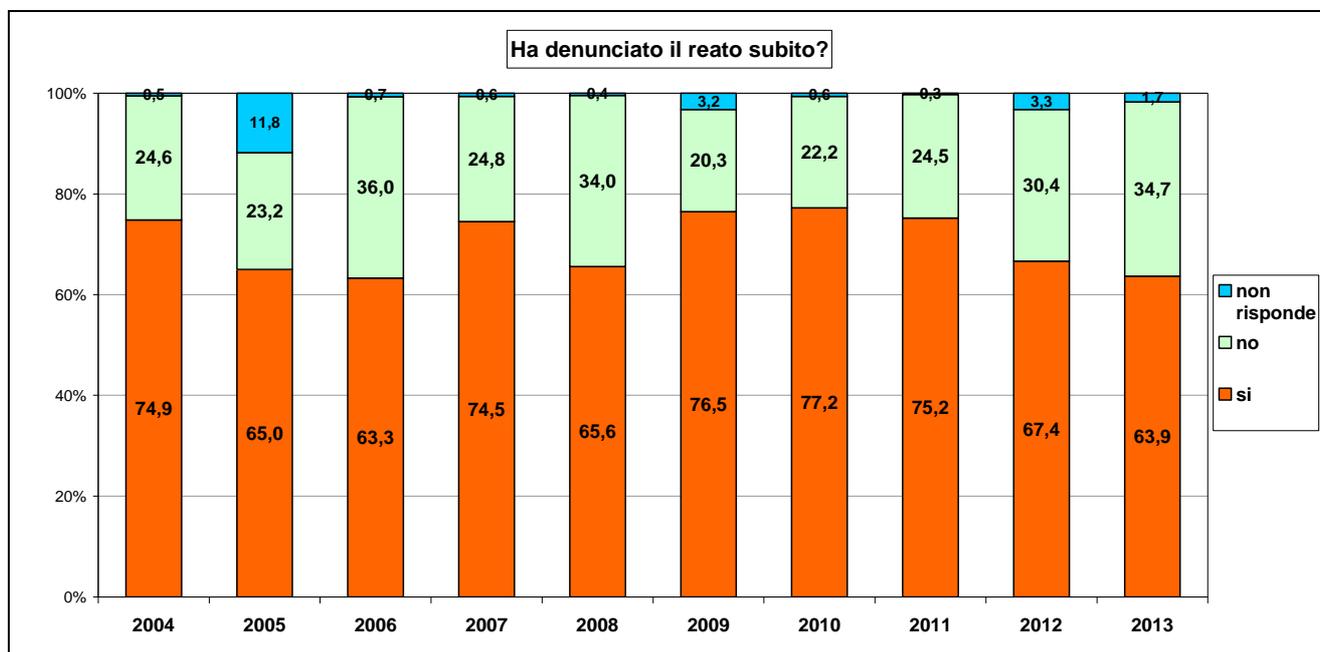


Grafico 19 Percentuale di denuncia dei reati subiti negli ultimi tre anni

È evidente che la percentuale di denunce dipende dal tipo di reato e dall'effetto che ha avuto. Per questo viene riportata la seguente tabella che articola le denunce per tipo di reato tra quelli subiti negli ultimi tre anni (il riferimento non è al solo ultimo anno al fine di ampliare il numero di casi a riferimento).

Furti d'auto, furti in appartamento e borseggi sono i reati che registrano il maggior numero di denunce.

percentuale di riga	Totale n° casi	Ha denunciato l'accaduto?			Totale	
		sì	no	non risponde		
Che tipo di reato ha subito	scippo	23	79,9%	20,1%	100%	
	tentato scippo	7		100,0%	100%	
	borseggio	39	91,6%	8,4%	100%	
	tentato borseggio	9		100,0%	100%	
	rapina	12	38,2%	61,8%	100%	
	furti di oggetti personali	163	66,9%	29,3%	3,8%	100%
	aggressione	16	50,9%	42,8%	6,3%	100%
	furto in appartamento	101	93,5%	5,9%	0,7%	100%
	tentato furto in appartamento	39	57,7%	37,6%	4,6%	100%
	furto di auto	26	94,4%	5,6%		100%
	furto su auto	123	61,2%	38,6%	0,3%	100%
	truffa	31	44,7%	52,3%	3,1%	100%
	atti di vandalismo	128	39,2%	60,6%	0,3%	100%
	altro reato	33	66,7%	27,3%	6,1%	100%
Totale	750	63,9%	34,7%	1,7%	100%	

Tabella 1 Percentuali di denunce in base al tipo di reato subito negli ultimi tre anni

Sui reati di furto sono poi stati fatti due approfondimenti: il primo relativo a dove avvengono prevalentemente i furti di oggetti personali, il secondo relativo all'esperienza più o meno ravvicinata di furti in appartamento (reato particolarmente invasivo nel privato delle persone).

I furti di oggetti personali avvengono prevalentemente in quattro ambiti, tutti con una percentuale simile tra 17% e 20%: locali pubblici, luoghi pubblici, auto, cortile/giardino di casa o di condominio; con percentuali inferiori al 10% avvengono sul luogo di lavoro o di studio, in garage/cantina, in casa. Il dato può essere aggregato anche in altro modo: in luogo pubblico per circa il 40% dei casi; nei pressi di casa per il 31,2%; su auto per il 17,5%; nel luogo di lavoro o di studio per il 9,5%.

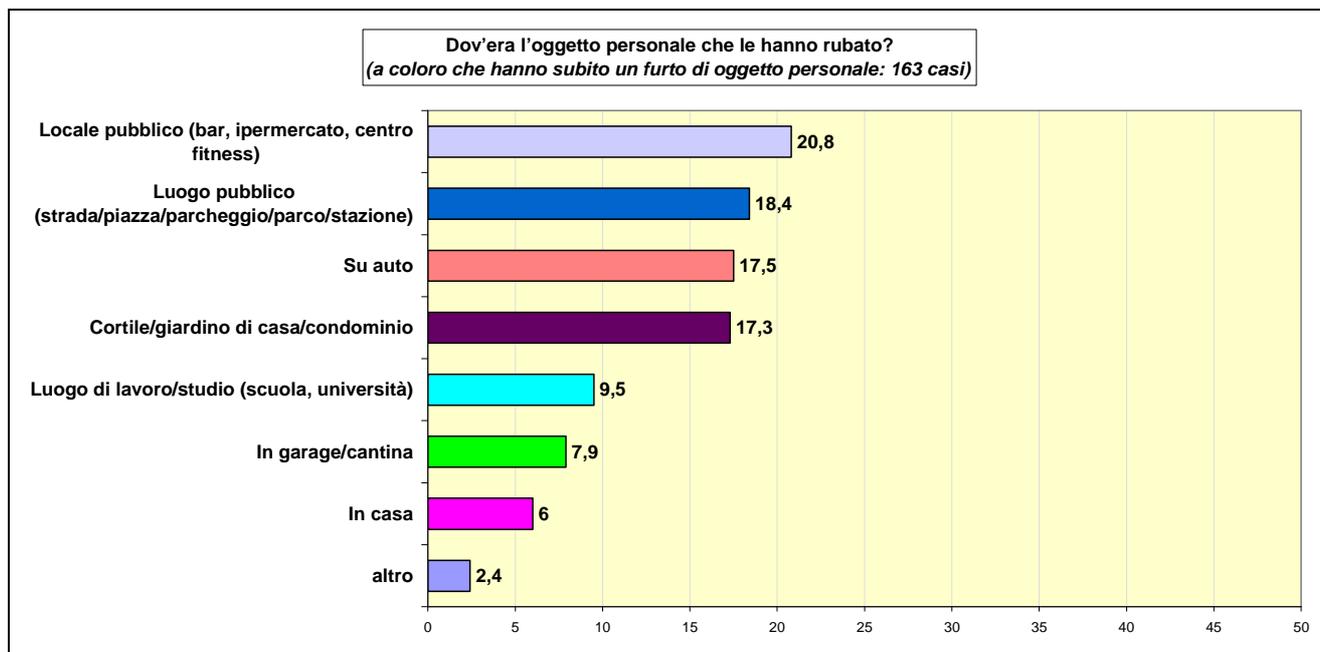


Grafico 20 Luoghi in cui è avvenuto il furto di oggetti personali

La conoscenza ravvicinata di episodi di furti in appartamento è particolarmente diffusa: solo il 19,5% non ne ha esperienza diretta. L'80% della popolazione dunque ha vissuto direttamente ("è capitato a me") o indirettamente (familiari, amici, vicini di casa, residenti nella zona) con un coinvolgimento emotivo che può variare ma presumibilmente spesso rilevante.

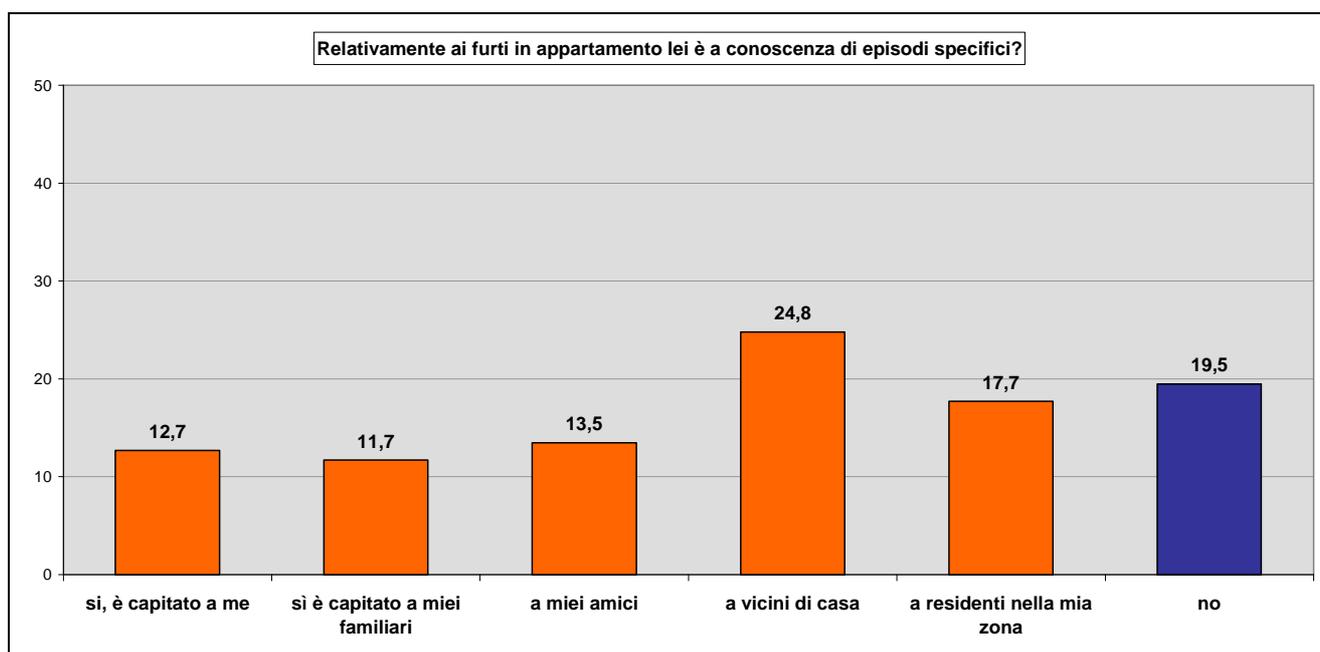


Grafico 21 Conoscenza e livello di vicinanza di furti in appartamento

Incrociando il livello di esperienza diretta di furti in appartamento con la valutazione (con voto 1-10) sulla sicurezza della città, emergono i seguenti aspetti:

- La vicinanza di esperienza di furto in appartamento determina differenze di voto sulla sicurezza percepita in città; tuttavia tali differenze sono contenute in uno scarto medio massimo di 1 punto su una scala da 1 a 10;
- chi ha subito personalmente un furto in appartamento esprime un voto medio sulla sicurezza in città pari a 4,7 contro il 5,7 di chi non ha avuto esperienza personale o ravvicinata;
- è proprio la vicinanza fisica, più ancora di quella relazionale a determinare una valutazione più preoccupata; infatti chi conosce il furto in appartamento perché ha colpito vicini di casa e residenti della zona dà un voto alla sicurezza in città peggiore di chi conosce il furto in appartamento perché ha coinvolto parenti ed amici.

Quanto è sicura la sua città nei seguenti ambiti: Sicurezza rispetto alla criminalità	Totale	Relativamente ai furti in appartamento lei è a conoscenza di episodi specifici?					
		si, è capitato a me	sì è capitato a miei familiari	a miei amici	a vicini di casa	a residenti nella mia zona	no
Media voto 1-10	5,2	4,7	5,1	5,4	4,7	4,8	5,7

Tabella 2 Voto alla sicurezza urbana rispetto alla conoscenza diretta di furti in appartamento

Immigrazione

Nel lungo periodo sono circa 10 le affermazioni proposte in materia di immigrazione e rispetto alle quali si chiede il grado di accordo dell'intervistato. Le dieci affermazioni sono riconducibili a cinque atteggiamenti principali. La tabella che segue riporta il punteggio (dunque il grado di accordo medio) per ogni affermazione e per ogni atteggiamento.

Si riscontra la prevalenza del riconoscimento dell'immigrazione e del rispetto della diversità; ma anche la richiesta del rispetto delle regole e della modeneseità ottengono analogo consenso. Presenti ma più distanti sono le esplicite riserve sull'immigrazione mentre viene perlopiù negata la percezione di una vicinanza difficile.

		indici 0-100	somma punteggio 0-200
riconoscimento immigrazione	tra gli immigrati c'è molta gente onesta che ha voglia di lavorare	73,6	132,5
	è giusto che dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia, gli sia concesso il diritto di voto per il Sindaco	58,9	
rispetto diversità	Gli immigrati che vengono a vivere qui devono avere la possibilità di mantenere le loro tradizioni	60,1	128,7
	E' giusto che gli immigrati possano avere loro luoghi di culto	68,6	
regole modenesità	Ciò che disturba di più è che non rispettano le nostre regole dello stare assieme	64,7	126,7
	Nelle graduatorie pubbliche (case popolari, servizi sociali ecc.) i modenesi devono avere una preferenza	62	
riserve su immigrazione	l'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	62,3	95,8
	gli immigrati tolgono lavoro agli italiani	33,5	
vicinanza difficile	Avrei dei problemi a farmi curare da un medico/chirurgo di origine africana	12	46,1
	Mi dispiacerebbe avere come vicino di appartamento degli immigrati perché la loro presenza fa calare il valore dell'immobile	34,1	

Tabella 3 Grado di accordo con alcune affermazioni relative all'immigrazione a Modena

Nel corso degli anni gli atteggiamenti prevalenti si sono assestati, hanno registrato variazioni abbastanza contenute. Così è anche per quest'anno; le variazioni rispetto allo scorso anno descrivono una minore disponibilità ed apertura, la richiesta di un maggiore rispetto delle regole della modenesità: insomma dentro una logica e convinzione di rispetto si accentua qualche riserva in più.

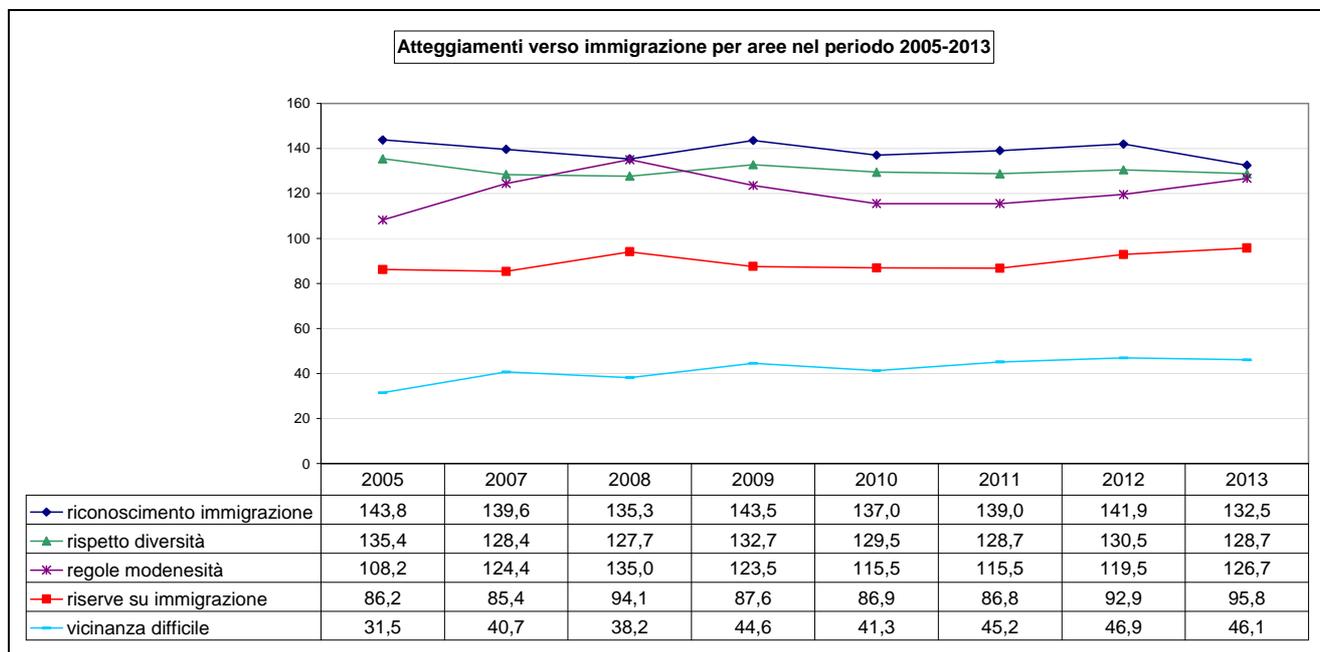


Grafico 22 Atteggiamenti verso l'immigrazione per aree, trend

Lo stesso atteggiamento appena riassunto si riscontra anche rispetto ad un altro aspetto stimato negli ultimi tre anni: il diritto dei figli di immigrati nati in Italia ad avere la cittadinanza italiana. Infatti l'accordo si conferma molto alto (circa l'80% si dichiara molto o abbastanza d'accordo), ma si contrae leggermente rispetto agli anni precedenti

<i>Un figlio di immigrati nato in Italia ha diritto ad avere la cittadinanza italiana</i>	2011	2012	2013
molto	50,1	53,7	42,1
abbastanza	31,2	29,8	37,5
poco	9	7,9	10,7
per niente	7,8	5,9	6,2
non sa/non risponde	1,9	2,7	3,5
Indice di accordo 0-100	75,4	78,4	73,3

Tabella 4 Grado di accordo su affermazione relativa a figli di immigrati nati in Italia, trend

R-Nord

L'ultimo capitolo della ricerca riguardava il "comparto R-Nord" rispetto al quale in questi anni il Comune di Modena ha sostenuto diversi progetti di riqualificazione urbanistica e sociale per reagire al degrado e alla pericolosità di quella zona. Due sono state le domande: la prima relativa al grado di conoscenza del progetto per R-Nord (con possibile confronto con il 2011), la seconda per cogliere la percezione di miglioramento/peggioramento della situazione.

Per quanto riguarda la conoscenza del progetto coloro che non conoscono per niente sono un terzo degli intervistati; due terzi invece conoscono, in maggioranza per aver seguito sui media locali, circa un 15% con un grado di attenzione ancora maggiore per averne discusso o per la scelta di tenersi informati. La conoscenza del progetto è aumentata rispetto al 2011.

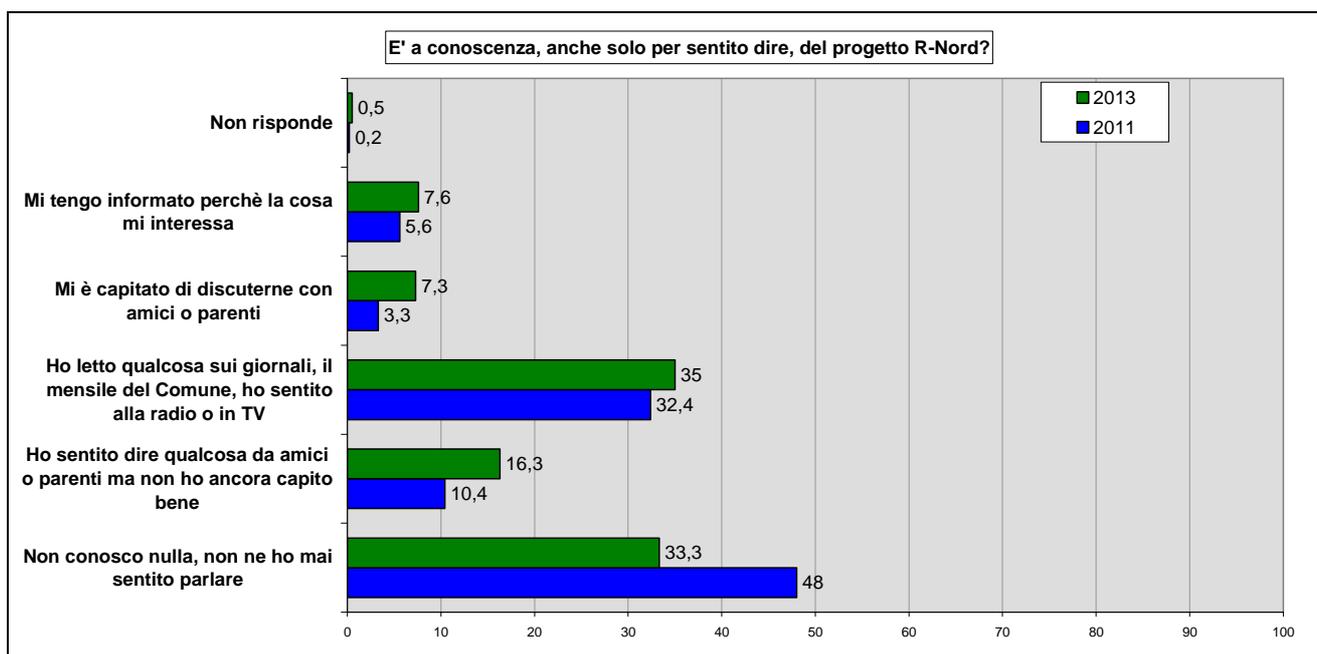


Grafico 23 Conoscenza del progetto R-Nord, trend

Coloro che hanno dichiarato di conoscere (anche solo per sentito dire) il progetto R-Nord ritengono che la situazione nella zona è rimasta uguale (40,4%), è migliorata per il 25,7% e peggiorata per il 4,7%. Quasi il 30% non sa o preferisce non rispondere.

Dunque è prevalente una percezione di continuità tuttavia il rapporto tra percezione di miglioramento e peggioramento è a favore della prima: in altri termini rimane una zona problematica ma con segnali di miglioramento.

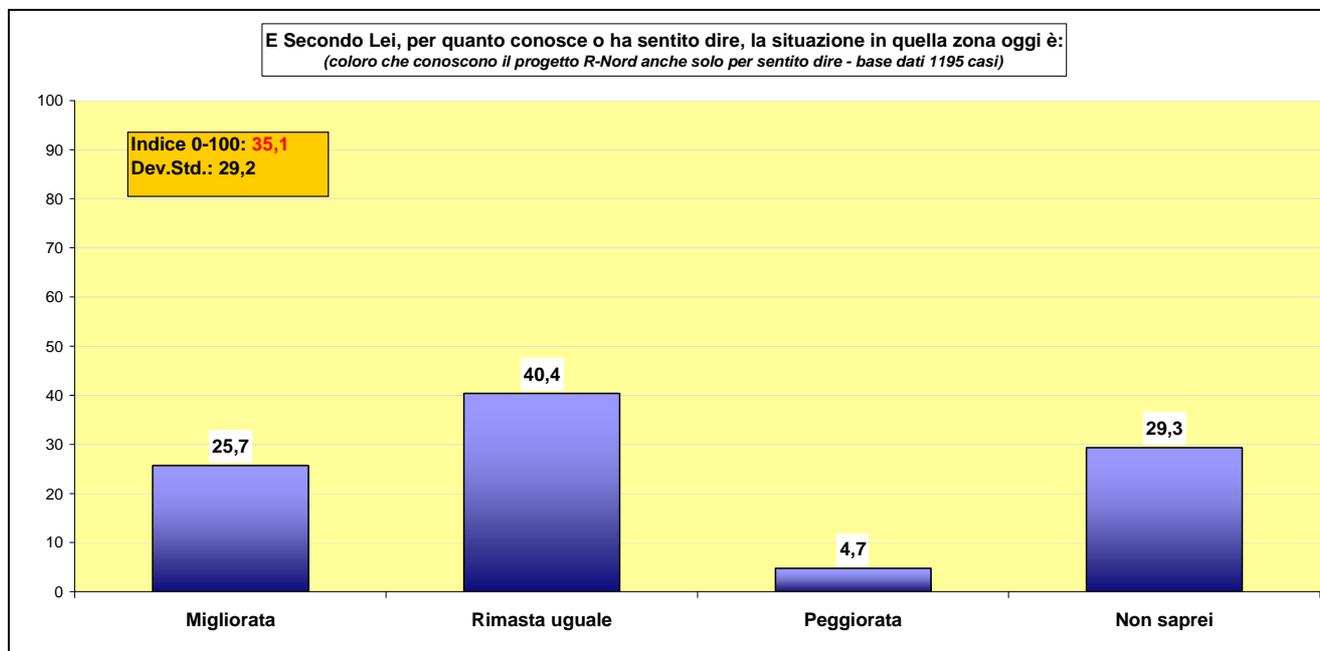


Grafico 24 Valutazione situazione della zona

La percezione di miglioramento cresce al crescere del livello di informazione dichiarato passando dal 18,1% al 39,6%. Meno lineari sono gli andamenti delle risposte “rimasta uguale” e “peggiolata” sempre in rapporto al livello di conoscenza, come si evince dalla tabella che segue.

E Secondo Lei, per quanto conosce o ha sentito dire, la situazione in quella zona oggi è:		È a conoscenza, anche solo per sentito dire, del progetto R-Nord?				
		Totale	Ho sentito dire qualcosa da amici o parenti ma non ho ancora capito bene	Ho letto qualcosa sui giornali, il mensile del Comune, ho sentito alla radio o in TV	Mi è capitato di discuterne con amici o parenti	Mi tengo informato perché la cosa mi interessa
Migliorata	%	25,7	18,1	25,1	30,9	39,6
Rimasta uguale	%	40,4	37,2	37,7	49,6	50,9
Peggiorata	%	4,7	4,9	4,5	3,1	6,2
Non saprei	%	29,3	39,8	32,7	16,3	3,2
Totale	n	1195	295	631	132	137
	%	100	100	100	100	100

Tabella 5 incrocio tra andamento situazione nella zona R-Nord e conoscenza del progetto

Nota Metodologica

- Progettazione ed elaborazione dati Comune di Modena
- Somministrazione interviste: Comune di Modena (CAWI-interviste on line) e Demoskopea S.r.l (CATI-interviste telefoniche)
- Committente e Acquirente: Comune di Modena
- Universo di riferimento: popolazione italiana maggiorenne residente nel Comune di Modena (132.990 individui al 1 Ottobre 2013).
- Estensione territoriale: Comune di Modena
- Numerosità campionaria: 399 CATI e 1.406 CAWI per un totale di 1.805 interviste
- Periodo di realizzazione interviste: dicembre 2013

Il campionamento, di tipo probabilistico, è stato distinto per tipologia di rilevazione. Per le interviste on-line, con metodo CAWI: campionamento casuale semplice dall'elenco dei cittadini modenesi che fanno parte del Panel del Comune di Modena. Per le interviste telefoniche, con metodo CATI: campione stratificato per zona di residenza (4 circoscrizioni) nel rispetto di alcuni parametri sul titolo di studio. In sede di analisi il campione è stato ponderato in modo da rispettare i valori dell'universo di riferimento per circoscrizione di residenza, genere, età, titolo di studio, professione e numero componenti la famiglia.

Il margine di errore (intervallo di confidenza al 95%) relativo al totale degli intervistati è compreso fra +/- 0,5% e +/- 2,3% per i valori percentuali.

In questo modo è stata garantita la rappresentatività del campione rispetto all'universo di riferimento.

CAMPIONE 2013
caratteristiche socio-anagrafiche

	TOTALE	n 1805	% 100
Circoscrizione			
Circoscrizione 1		203	11,3
Circoscrizione 2		462	25,6
Circoscrizione 3		614	34
Circoscrizione 4		526	29,1
Genere			
Maschio		853	47,2
Femmina		952	52,8
Età			
18-24		127	7
25-34		188	10,4
35-44		295	16,3
45-54		333	18,5
55-64		283	15,7
65 e oltre		578	32
Scolarità			
Fino a scuola media inferiore		647	35,9
Diploma		761	42,1
Laurea		397	22
Professione			
autonomo		198	11
dipendente		720	39,9
studente		102	5,7
casalinga		61	3,4
pensionato		633	35,1
non occupato		90	5
Classe sociale autodefinita			
Alta		11	0,6
Medio-alta		458	25,4
Medio-bassa		1072	59,4
Bassa		154	8,5
Non sa/Non risponde		110	6,0
Numero componenti nucleo familiare			
1		304	16,8
2		498	27,6
3		438	24,3
4		383	21,2
5 e oltre		171	9,5
Non risponde		11	0,6